Anno VIII. Udine — Mercoledì 10 Settembre 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 216.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla cart. Bardusco e dai principali tabacchi

Il parlamento del popolo e il suo programma di riforme

Ecco alcune primizie sopra il congresso degli operai belgi, che si riunirà a Bruxelles il 14 corrente.

Esso dovrà patrocinare il suffragio universale e vi verranno fatte le seguenti proposte: rifiuto di pagare le imposte e sottoporsi alla coscrizione militare; costituzione di un Parlamento del popolo; iniziativa di uno sciopero generale.

Questo Parlamento del popolo sarà composto di 188 membri, come la Camera regolare, da eleggersi col suffragio universale.

Il programma delle discussioni di questo Parlamento, o piuttosto club, deve comprendere le manomorte, la separazione della Chiesa e dello Stato, l'istruzione laica gratuita e obbligatoria, l'*abolizione della coscrizione*, o mercè la completa soppressione dell'esercito, o mercè l'introduzione del servizio militare obbligatorio; stabilimento di un *massimo* delle ore di lavoro e di un *massimo* dei salari: indennità in caso di disgrazia; fondo pensioni per gli operai, *regolamento del lavoro delle donne e dei fanciulli.*

Il congresso cattolico sulla questione sociale

Il 7 settembre, si è inaugurato a Liegi, nel Belgio, il terzo congresso cattolico internazionale sulla *questione* sociale, al quale il Vaticano annette molta importanza, anche per la qualità delle persone che vi prendono parte.

Nella prima seduta fu letta una lettera del papa nella quale Leone XIII approva e benedice il pensiero di questo congresso.

Il congresso è diviso in tre sezioni, le quali si occuperanno: la prima dei lavori sociali e della loro propaganda, la seconda delle convenzioni internazionali, e la terza della legislazione.

L'unione dei padroni terrà delle sedute speciali, e in alcune riunioni di sacerdoti saranno esposti e discussi certi punti sui doveri del clero nelle questioni sociali.

Saranno trattate le questioni delle casse di soccorso per gli operai e della protezione delle donne e dei fanciulli.

Il padre Lehmkul è incaricato dal comitato permanente del congresso, di sviscerare la questione sulla legittimità e illegittimità degli scioperi, e la tratterà sostenendo la necessità di una istituzione la quale, mediante la conciliazione e l'arbitrato, cerchi di appianare tutte le difficoltà fra padroni e operai.

Questa istituzione però dovrà essere organizzata in modo da ispirare la fiducia della classe operaia, la quale, più di quella dei padroni, ha bisogno di difesa.

Si tratterà poi, con larghezza di vedute, la questione della stampa cattolica popolare.

Questa questione sarà trattata dal signor Verhaeger, il quale è d'avviso che se la stampa cattolica popolare non approda a nulla, ciò dipende dal fatto che essa manca di programma, e si occupa più di questioni elettorali che di questioni sociali.

I socialisti cattolici sono divisi in due scuole; vi sono quelli che vogliono fare intervenire in tutto lo Stato, e quelli che sostengono la iniziativa e la libertà individuale.

Il papa, come si rileva anche dai discorsi fatti agli operai francesi e in altre occasioni, è per l'intervento dello Stato, con riserva; ma, per non intralciare i lavori del congresso, si manterrà neutrale fra le due scuole.

Fra i socialisti cattolici, vi sono pure quelli che parteggiano per la giornata di lavoro ridotta ad otto ore, e fra questi è il conte De Moun, deputato al Parlamento francese.

La tomba di Garibaldi nel cimitero di Nizza

Leggesi in una corrispondenza da Nizza:

« Nel nostro cimitero vi è una profusione di monumenti più o meno barocchi; continue scalee, bassi ed alti, che stanno a dimostrare come a più riprese questo luogo sacro sia andato allargando il suo dominio.

Appena entrati, a sinistra, si presenta allo sguardo una mole in pietra, il monumento alle vittime del teatro Municipale, che trovarono la morte nell'*incendio del 23 marzo 1881.*

Sempre a sinistra, in fondo, riposano i resti mortali della madre del *Cavaliere dell'Umanità.* D'innanzi a questa tomba ci sentiamo commossi.

Ma che debbo dire della meschinità del ricordo eretto all'Eroe?

La base reca la seguente iscrizione:

A la memoire impérissable
du plus illustre niçois
JOSEPH GARIBALDI
la ville de Nice
et les compagnons d'armes ses concitoyens
dédient cette plaque commémorative
Nice IV juillet MDCCCVII
Caprera II juin MDCCCLXXXII
II giugno MDCCCXXXIII

Un anno dopo, e cioè il 22 giugno 1884, fu posta una tavola in marmo sopra il primo monumento, che a caratteri neri, in italiano, parla delle virtù del *grande estinto.*

Varie corone furono appese al monumento, da circoli, commilitoni e sodalizi.

In cima vi è una corona con questa scritta:

Uno de' Mille, al suo Duce.

So che tra breve s'inaugurerà a Garibaldi altro monumento, e questo speriamo sarà degno di lui. »

La città di Salonicco

Sul terribile incendio che ha distrutto una vasta parte della città di Salonicco, abbiamo dato già diffuse notizie.

Crediamo ora di far cosa grata ai nostri lettori dando le seguenti notizie su questo importante emporio commerciale.

Salonicco è ora capo linea di tutte le ferrovie della penisola balcanica, e quanto prima sarà pur unita a Atene. Questo vantaggio, aggiunto agli altri immensi che già gode, non mancheranno di assicurare a questa città la più grande importanza nel commercio orientale.

Salonicco, in turco, *Sèlanik*, è capoluogo di governo (*vilayèt*) e residenza di un Pascià.

Dal mare, l'aspetto della città co' suoi palazzi, torri, minareti e giardini, è bellissimo.

Salonicco sorge ad anfiteatro sul pendio ed alle falde di una catena di montagne.

Al pari di tutte le città orientali, è irregolarissima, colle vie anguste, tortuose, senza selciati, e con case mal costruite. Non vi manca però una certa pulitezza; però l'aria non vi è perfettamente sana.

Vi si noverano dieci grandi moschee, e molte altre piccole, varie chiese greche e circa trenta sinagoghe, nove bagni pubblici: molti *kan* (alberghi), per le carovane, e un *bazar bezestàn* (mercato coperto) grandioso e bello.

Sono note le aspirazioni dell'Impero austro-ungarico verso Salonicco, destinata forse in un non lontano avvenire a diventare uno dei capisaldi per la soluzione della questione d'Oriente.

IN ITALIA

Per commemorare il 20 Settembre.

L'on. Menotti Garibaldi diresse una circolare alle società liberali di Roma e provincia per associarsi ai reduci delle patrie battaglie nella commemorazione del 20 settembre.

La circolare termina dicendo che l'indifferenza del glorioso patriottico ricordo allieterebbe il Vaticano, di fronte al quale *ogni differenza di partito, deve tacere.*

Il banchetto che si darà a Crispi a Firenze.

È ormai cosa certa che l'on. Crispi parlerà a Firenze, cogliendo l'occasione della andata in quella città per la inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele.

Il banchetto nel quale l'on. Crispi farà il suo discorso, verrà offerto dai senatori, dai deputati e dai Sindaci della provincia di Firenze, e avrà luogo il 24 del corrente settembre, salvo circostanze impreviste.

Tali sono le notizie di fonte officiosa.

Però il banchetto, sia per la circostanza in cui è dato, sia per il *colore* non perfettamente uniforme di chi lo offre, non potrà avere un carattere politico molto spiccato.

La *Tribuna* crede che il banchetto avrà una tinta perfettamente toscana.

Però Crispi, secondo la *Tribuna*, vi pronuncerebbe un discorso di carattere politico, precisando gli intendimenti del Governo circa le elezioni generali, di cui però si torna ad annunziare il rinvio *sino a primavera.*

Le casse postali di risparmio.

Nel passato mese di giugno le Casse postali di risparmio emisero 22,421 nuovi libretti.

Ne furono estinti, durante lo stesso mese, 11,740.

Ne rimanevano in corso, al principio di luglio 1,985,138, mentre al principio di giugno erano 1,973,457.

Il valore dei depositi fatti nel corso del mese di giugno ascese a lire 14,416,070,26; e i rimborsi ammontarono a lire 14,209,259,73.

Rimaneva il credito dei depositanti nella somma di lire 288,643,181,71.

Per riformare le casse postali di Risparmio.

Il Governo preoccupato dell'agitazione promossa dalle *Camere di commercio* del regno contro le casse postali di risparmio che sono accusate di fare una seria concorrenza agli altri istituti di risparmio, prepara, *secondo si annuncia* un progetto di riforma delle casse postali stesse.

Il criterio principale a cui si inspira la *riforma*, è l'abolizione delle casse nei centri ove funzionano già altri istituti consimili, limitandone la conservazione a quelle *località che non sono comprese* nella sfera d'azione di tali istituti.

Per migliorare la situazione finanziaria

Si assicura che nel colloquio di Napoli, fra Crispi e Giolitti quest'ultimo avrebbe preso impegno di studiare i rimedi reclamati dalla presente situazione finanziaria escludendosi però ogni idea di nuove imposte.

Fra i provvedimenti escogitati si accennò al progetto della conversione della rendita e quello di modificare radicalmente la tassa di ricchezza mobile nel senso di diminuire l'aliquota presente e di estendere *invece* la base della sua applicazione.

Propaganda in favore dell'opposizione.

Il deputato Branca partirà oggi a Roma per l'Italia settentrionale per fare propaganda in favore dell'opposizione.

Il suo giro durerà quasi tutto settembre.

Per il riposo festivo a Milano.

Molti agenti di commercio di Milano, hanno indetto per questa sera una adunanza per promuovere una agitazione nazionale onde ottenere una giornata di riposo per settimana.

I promotori di questa agitazione vorrebbero si coprisse di firme una petizione da presentarsi al Parlamento, affinchè venga ammessa per legge la chiusura periodica dei negozi, magazzini, studi commerciali e industriali, ecc., senza che ne venga paralizzata la vitalità commerciale, e, per modo da dare ai rispettivi impiegati un giorno di riposo per settimana, coordinato a seconda delle esigenze del loro commercio ed esercizio, salvo lo stabilire un turno di quelle ditte alle quali per la natura del loro ramo di commercio od industria, si constatasse inapplicabile il riposo fisso.

Per la vigilanza sull'introduzione degli spiriti.

Sono state diramate apposite raccomandazioni a tutte le dogane del Regno perchè esercitino una attivissima vigilanza sulla introduzione degli spiriti, avendosi forte motivo di ritenere che si tenti di farne del contrabbando per una grande quantità.

Sequestro di un carme irredentista.

La questura perquisì a Roma l'abitazione dello studente dalmata Bonarin e sequestrò le copie di un carme da lui composto fatto stampare e dedicato agli italiani, col titolo:

« Il figlio della Patria. »

Il carme è scritto in tono enfatico e sullo stile delle canzoni patriottiche del quarantotto.

Presso l'autore vennero sequestrate 275 copie del lavoro ed altre ne vennero sequestrate allo stampatore.

La soppressione degli attendenti militari.

Il ministero della guerra ha studiato il progetto di soppressione degli attendenti militari.

La soppressione sarebbe totale per il servizio degli ufficiali inferiori, e parziale per gli ufficiali superiori.

I corrispondenti di giornali esteri.

Consta che il ministero dell'interno ha diramato una circolare alle questure delle principali città d'Italia ingiungendo loro di spedirgli un elenco esatto di tutti i corrispondenti di giornali esteri, residenti nelle rispettive città, corredandolo colle maggiori informazioni che potranno raccogliere intorno ai medesimi.

Le scuole italiane di Trieste e Zara.

Le scuole italiane della disciolta Associazione del "Pro Patria" saranno riaperte al primo ottobre.

Il Municipio di Trieste ne curerà il regolare andamento.

Alla riapertura del Reichsrath austriaco, i deputati slavi della Dalmazia presenteranno un memoriale al Governo, col quale dimostreranno l'inutilità delle scuole italiane a Zara e ne domanderanno la soppressione.

E' da notarsi che Zara è l'unica città della costa dalmata, ove vi sono ancora delle scuole italiane, ma esse *sono rette da professori in* gran parte croati e da preti.

Per restituire la cortesia fatta dagli italiani ai francesi, a Tolone.

Il *Corriere Italiano* di Firenze pubblica questa notizia:

Ci scrivono da Roma, che nei circoli competenti si ha motivo di ritenere che il Governo francese, poichè non potè usare alcuna cortesia al Re che non andava più alla Spezia, troverà un'occasione prossima per dimostrare le sue *amichevoli disposizioni verso l'Italia.*

In tal guisa, la cortesia di Tolone sarà restituita, come del resto è di dovere, e così anche questo incidente *spiacevole* potrà dichiararsi esaurito.

L'irredentismo maltese.

L'*Italie* dice inesatta la notizia che siasi costituita a Roma una società irredentista fra i maltesi. Si tratta semplicemente della riunione di alcuni maltesi, i quali inviarono ai compatriotti di Malta una protesta contro quel vescovo cattolico, ma senza carattere politico.

Pel trasporto delle sete fra Italia e Francia.

L'on. Miceli ha invitato il Consiglio Superiore delle tariffe a discutere con *sollecitudine la modificazioni relative* al prezzo di trasporto delle sete greggie e lavorate fra l'Italia e la Francia.

COSE D'AFRICA

La locomozione a Massaua — Per salire all'Asmara, coi carri — Le palazzine — I voti da farsi.

Scrivono da Massaua: La Ditta Garavaglia di Napoli vuol dotare Massaua di un tramvia a cavalli, che da Ras Modul andrebbe fino in fondo al Taulud, facendo una *fermata* ai palazzi coloniali. E' una bella idea.

L'ingegnere Dante Baldari, che è direttore dei lavori stradali della ditta medesima, dice che non si pagherebbe più di 10 centesimi per corsa; assicura poi che fra non molto avremo questo grande beneficio di locomozione.

Quando si pensa che a Massaua non vi sono vetture pubbliche, si capirà tutta l'importanza di questo fatto. Nelle ore in cui il sole brucia, poter girare la città in carrozza mediante 10 o 20 centesimi, è una buona ventura, che nessuno si lascierà sfuggire.

Poichè siamo a parlare di locomozione, sarà bene ricordare che la Ditta Garavaglia sta costruendo una strada ruotabile da Sabarguma a Ghinda, per essere poi proseguita fino all'Asmara. Affine di accelerare i lavori, ha intenzione d'ingaggiare circa 200 operai romagnoli; pel che avrebbe di già ottenuto dal Governo facilitazioni per il viaggio.

E' da augurarsi che non frapponga troppi indugi, giacchè la mancanza di strade rende quasi impossibile il commercio coll'interno. I trasporti hanno *preso* proporzioni inaudite. I cammelli non sono fatti per salire montagne: muoiono in breve, e costano molto. I muletti abissini sono eccellenti cavalcature, ma cattive bestie da soma. Gli arabi affluiscono e portano il loro carico, ma ce ne vogliono delle migliaia.

Quando si potrà salire fino all'Asmara coi carri, sarà già un bel beneficio.

L'ingegnere Colonnesi sta costruendo all'Asmara delle palazzine uguali a quella che ha costruito sotto Baldissera, nella via del Taulud. Sono le migliori che si possano immaginare; fresche, sane, pulite ed eleganti.

Hanno un portico dinanzi e due piani, con tutti i comodi compatibili col clima. Insomma si va innanzi. Ma bisogna far voti che si riapra il commercio col Sudan. Allora soltanto Massaua potrà divenire un emporio commerciale.

Per lo meno abbonderà di provviste d'ogni genere.

Pochi anni fa, prima del blocco, si aveva un capretto per 50 centesimi, una gallina per la stessa somma, un vitello per 7 lire. Adesso invece tutto costa carissimo.

Ora le comunicazioni facili, se non avranno in merito di sviluppare, come molti sperano, un grande commercio d'importazione e d'esportazione per l'Europa, avranno certo quello di render meno costosa la vita a Massaua.

ALL'ESTERO

Un episodio della campagna di Boulanger in Africa.

Il collaboratore parigino del *Petit Marseillais* narra che quando Boulanger comandava in Africa, il suo cuoco gli disse d'aver scoperto dei funghi, e domandogli se ne desiderava colle uova.

Boulanger, grattandosi la testa, rispose al cuoco di farne prima mangiare agli uomini.

Rientrando alla sera da una passeggiata a cavallo, sua prima cura fu di far chiamare il maggiore-medico, al quale domandò se vi erano dei malati.

Alla risposta negativa, Boulanger diede ordine al cuoco di fargli friggere i funghi.

L'esperimento, fatto su uomini di carne ed ossa come lui, lo aveva abbastanza rassicurato.

Il deputato Abrany pazzo.

Come è noto il, deputato ungherese Abrany pubblicò il resoconto di una pretesa intervista col principe di Bismarck, e questi fece stampare dai suoi giornali di non aver mai ricevuto quel deputato.

La cosa produsse un certo scandalo; l'Abrany insistette, scrisse lettere proteste... e Bismarck continuò a smentirlo dicendo che non l'aveva mai visto.

Ora le *Hamburger Nachrichten* ricevono un telegramma dal medico di Abrany in cui si dice che questi è affetto dalla mania delle interviste ed è esaltatissimo, forse alla vigilia di essere chiuso in un Manicomio!

Per gli inondati della Boemia.

La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che autorizza il Governo ad erogare due milioni a carico dello Stato allo scopo di provvedere alle spese in occasione della inondazione in Boemia nella bassa Austria, nell'alta Austria, in Slesia e nel Voralberg.

I danni dell'incendio di Salonicco.

I danni dell'incendio di Salonicco sono immensi. Il Governo imperiale elargì un largo sussidio. Il corpo consolare iniziò una sottoscrizione. I soccorsi vengono prontamente organizzati. Tra gli italiani non vi è nessuna vittima, e pochi sono i danneggiati.

Inondazioni nel Senegal.

Parigi 9. — Un telegramma del governatore del Senegal annunzia che furonvi in quelle regioni delle inondazioni che cagionarono dei danni considerevoli. Egli chiede dei soccorsi.

Imbarco di artiglieria spagnuola pel Marocco.

Madrid 9. — L'artiglieria di campagna trovantesi a Malaga ricevette ordine d'imbarcarsi per Melilla. Questa disposizione produsse viva emozione ed è attribuita a gravi notizie dal Marocco.

L'uomo di maggior fiducia pel francesi.

Il *Matin*, occupandosi delle cose nostre scrive:

« Verso Nicotera al potere, saremmo diffidenti, come verso Crispi. Qualora Baccarini guarisse, ci ispirerebbe maggiro fiducia del « *son intrigant collègue Nicotera* ». Lasciar credere agli italiani che la Francia desidera il successo di Nicotera, sarebbe un grave errore. »

DALLA PROVINCIA

Il Convitto nazionale di Cividale. La *Gazzetta Ufficiale* di martedì 2 corrente pubblica il Decreto Reale con cui il Convitto comunale " Jacopo Stellini " è mutato in Convitto Nazionale a datare dal 1. ottobre 1890.

Il ruolo organico del personale è stabilito come segue:

Un rettore con lo stipendio di L. 3700.

Un censore con lo stipendio di L. 2600.

Un direttore spirituale con lo stipendio di L. 2000.

Un economo con lo stipendio di L. 2600.

Tre istitutori con lo stipendio ciascuno di L. 1700.

Tre istitutori con lo stipendio ciascuno di L. 1500.

Quattro istitutori con lo stipendio ciascuno di L. 1300.

In Bertiolo. Il giorno 12 corr. avrà luogo la grande fiera mensile del secondo venerdì del mese.

Detta fiera è rinomatissima pel grande concorso di bovini, suini ed ovini.

Tricesimo, *8 settembre.*

Sulla Latteria.

La Presidenza della Latteria cooperativa di Tricesimo, non è certo immeritevole di un pubblico elogio, per essersi indefessamente prestata nel procurare *tutti i mezzi* possibili per dare incremento a si benefica istituzione; e in pari tempo miglioramento nella fabbricazione dei prodotti.

Non poca lode meritano anche i signori componenti l'intiero Consiglio, che nella seduta di gennaio votarono la somma di lire 800 per l'acquisto di un separatore. Spesa questa un po' elevata; ma riconosciuta di utile grandissimo, in ispecialità nella stagione estiva, che non si può levare al latte la più minima proporzione di crema perchè facilmente si coagula, quindi si doveva lavorarlo tutto grasso, e il formaggio lavorato con latte tutto grasso non, resiste alla temperatura troppo elevata dei nostri magazzini, e dà molto scarto.

Quest'anno che col separatore si screma un terzo del latte che *viene portato* in Lattoria, si fa burro eccellente e ricercatissimo, e si ottiene un grande vantaggio nella conservazione del prodotto, e tale vantaggio lo si deve attribuire al metodo di scrematura. Non è di poca importanza per il socio lattaro la buona riuscita del formaggio, perchè negli anni passati l'estate non ritirava dalla Latteria che formaggio quasi immangiabile e di poco prezzo, mentrechè oggi ritira un formaggio buono, quindi di maggior prezzo. Per cui calcolando il prezzo del formaggio e del burro, il socio ricava un discreto utile del latte che porta al casello anche nella stagione estiva, quindi si ritiene che la nostra Latteria vada acquistando sempre maggior credito.

Si dice che la Latteria di Fagagna, abbia avuta una gratificazione di lire 300, perchè munita di tutte le macchine occorrenti *per la buona fabbricazione* del formaggio e del burro. Questo atto di *incoraggiamento noi lo apprezziamo*, ma sarebbe nostro desiderio che un po' di *generosità* venisse da chi si aspetta usata verso anche la nostra Latteria, che è *pure perfezionata* **al** *pari* di quella di Fagagna.

Y.

Tricesimo, *8 settembre.*

La sagra della frazione di Laipacco.

Senza la solita *réclame* di giornali e di manifesti a caratteri cubitali, questa sagra istituita alcuni anni fa dall'egregio sig. conte Vincenzo Orgnani, ha molto progredito sia dal lato della disposizione, che del crescente concorso di gente interveniente dai paesi circonvicini.

E molti infatti furono i villeggianti che convennero ieri sera ad ammirare la illuminazione alla veneziana, quale non sarebbe occasione di vedere che in qualche città. E ciò asserendo non credo punto cadere in esagerazioni, poichè numerose persone competenti convennero in questi apprezzamenti; onde è meritevole del più schietto elogio quel bravo signore che con tanto studio e squisitezza diresse tutti i lavori. Numerosi e risplendenti i palloncini dagli indovinati colori, così pure l'elegante facciata della chiesa che pareva ricoperta di brillanti, ed il campanile un vero faro di luce.

Non mancarono altre dilettevoli cose... come un teatro di quadri dissolventi, fuochi artificiali, globi, bengala a profusione, nonchè concerto della banda del capoluogo diretta dal maestro Pignoni; insomma fu una festa notturna da soddisfare i più incontentabili e che merita di essere assai e sinceramente encomiata.

X.

Ferrovia Casarsa-Spilimbergo. Alle ore 10 ant., del 15 ottobre p. v., presso il Ministero dei lavori pubblici in Roma e presso la r. Prefettura di Udine, si addiverrà simultaneamente all'incanto per l'appalto e deliberamento definitivo delle opere e provviste occorrenti per la costruzione del tronco Casarsa-Spilimbergo della ferrovia Casarsa-Gemona, distaccantesi dalla linea in esercizio Mestre-Cormons, a metri 710.18 dall'asse del fabbricato viaggiatori della stazione di Casarsa, della lunghezza di metri 19 + 823 circa, *escluse le espropriazioni stabili*, la provvista del materiale metallico d'armamento, la fornitura e posa in opera dei meccanismi fissi e del telegrafo, per la presunta *somma* di lire 1,504,500, salvo il ribasso percentuale che potrà *essere offerto*.

CRONACA CITTADINA

Il Ministro Seismit-Doda a Fagagna e S. Daniele. Col treno espresso messo a disposizione dal sig. Gründorf direttore della Tramvia Udine-San Daniele, l'on. Seismit-Doda, accompagnato dal senatore Pecile e da parecchi amici, mosse alla volta di Fagagna. Ivi era atteso alla stazione dai maggioranti, e fu servito di un *vermouth* nella famiglia del conte Asquini.

Visitò poi l'Associazione bacologica e la latteria, vide il fiorente mercato bovino, s'intrattenne famigliarmente con quanti vennero presentati, e partì poi per San Daniele dove giunse alle 12,45. Il Sindaco di San Daniele era ad attenderlo a Fagagna e lo accompagnò.

Alla graziosa stazione di S. Daniele era aspettato dalle rappresentanze cittadine ed operaie, dalla banda musicale e da molti sandanielesi.

Le carrozze ivi predisposte lo trasportarono al Municipio, dove gli vennero presentate le notabilità del paese, i funzionari ed i cittadini *ivi intervenuti*.

Dopo una visita alla chiesa di Sant'Antonio, famosa pe' suoi dipinti di Pellegrino di San Daniele, ed una passeggiata nel parco dei nobili Concina, dove si gode la più splendida vista di San Daniele, a cura del Municipio (non essendo l'anunzio della visita giunto in tempo da organizzare un banchetto di elettori) venne all'on. *Ministro offerta* una colazione, molto ben servita, nella locanda del sig. Rovere.

Alla fine della refezione ci furono affettuosi scambi di cortesie fra il Sindaco dott. Rainis, il deputato-ministro ed diversi commensali. Il senatore Pecile colse l'occasione per proporre che si fissasse la ricordanza della gradita visita dell'on. Seismit-Doda coll'istituzione di un comitato sandanielese della *Dante Alighieri*, opportunissimo sott'ogni riguardo.

Un'ora prima della partenza giunse la signora Bianca, moglie dell'*onorevole* ministro con una schiera di gentili signore da Fagagna, le quali *completarono* graziosamente l'eletta corona che circondava il *nostro* deputato-ministro, al Caffè nazionale.

La giornata era splendida, e le manifestazioni di affetto all'on. Seismit-Doda furono così spontanee e cordiali da compensarlo di mille amarezze. La banda musicale che festeggiò il ministro al suo arrivo, rallegrò poi co' suoi suoni il banchetto, la riunione al Caffè nazionale, e lo salutò alla partenza, che fu alle 5.30 p. m. In meno d'un'ora col treno apposito, l'onorevole ministro era di ritorno a Udine.

La partenza dell'on. Seismit-Doda. L'on. comm. Federico Seismit-Doda, lascierà domani la nostra città, partendo col treno diretto delle 11.14 ant. alla volta della capitale.

Il commiato del r. Prefetto. Il comm. Rito, di cui è nota la partenza da Udine, avvenuta jeri alle ore 11.14 ant., diresse jeri stesso all'on. Presidente della Deputazione provinciale, ai signori Sindaci e Presidenti degli Istituti pii e alle Autorità e funzionari tutti, governativi della Provincia, la seguente:

Prima di lasciare il governo di questa importantissima Provincia, mi sento in dovere di esprimere una parola di sincero ringraziamento ai signori Preposti alle pubbliche amministrazioni ed agli egregi funzionari e cittadini, che con volonterosa opera e col consiglio illuminato e saggio, mi confortarono e validamente mi coadiuvarono nel disimpegno delle molteplici mie funzioni, assicurandoli che porto meco e serberò sempre di loro e di questi luoghi, la più grata memoria.

Con distinta osservanza

Il Prefetto *Rito*

Circolo liberale politico operaio udinese. Nella seconda riunione preparatoria tenuta ieri sera, nei locali della *Tipografia cooperativa*, venne approvato l'appello-programma agli operai, invitandoli, in pari tempo ad una assemblea generale per addivenire alla nomina della Rappresentanza sociale.

Conferenze fröbeliane. Dai giornali di Ravenna, rileviamo come le conferenze teorico-pratiche, ivi iniziate per ordine del Ministero dal cav. Paolini e dalla signora Giuseppina Battagini, direttrice dei nostri Giardini d'infanzia, siano state inaugurate sotto felici auspici, e procedano con utilità e soddisfazione dei maestri, maestre e suore, chiamate ad assistervi.

Oltre a lezioni sull'educazione infantile secondo il metodo di Fröbel, il Ministero ha ordinato che siano impartite lezioni di storia e di igiene.

Dal *Ravennate* del 3 settembre, riportiamo con piacere un brano che riguarda specialmente la signora Battagini. Coloro che hanno pratica dell'insegnamento, sapranno considerare certamente il non facile *compito* di una maestra, che si trovi ad insegnare in un pubblico di maestre, con un metodo nuovo, a ventiquattro bambini che non conosce.

Ecco il brano in parola:

" La prima lezione pratica sugli esercizi fröbeliani, ebbe luogo ieri alle 9 antim., nel nostro *Asilo infantile*, alla presenza di moltissimi insegnanti qui convenuti da *ogni* parte della Provincia.

" L'egregia signora Battagini, vi si dimostrò veramente quella *abile* educatrice che ella è, poichè seguendo il sistema di educazione di Fröbel, il quale lo fonda sul lavoro personale del fanciullo, seppe così bene destare l'attenzione dei ventiquattro vivaci bimbi e bimbe che aveva dinanzi a se, da poter loro impartire, giuocando con essi, le prime cognizioni di *forma*, di luogo, di moto, di suono, di comparazione e di nomenclatura, e dare le prime lezioni di ginnastica e di canto.

" Il Fröbel, basa tutti gli esercizi sulla presentazione di oggetti col nome di *doni*, e la signora Battagini, presentò la *palla*, la forma ideale dell'educatore della Turingia, il quale la considera come il prototipo, come l'unità di tutti i *corpi* e di tutte le forme. Per mezzo della palla, ed in seguito dei bastoncini, fece una lezione così sp'gliata ed attraente, che maestri e maestre ne furono soddisfattissimi, e noi siamo lieti di poter fare alla *distinta signora* Battagini, le nostre congratulazioni e darle il benvenuto fra noi, augurandoci che le sue belle lezioni siano bene apprese dalle *nostre brave e gentili maestre*, e *possa* finalmente sorgere anche a Ravenna, un vero *Giardino d'infanzia*, di cui si sente molto bisogno. "

Delizie italo-americane. Prima ancora della metà di giugno anno corrente, un cittadino Udinese riceveva da Buenos Ayres da un suo figlio colà residente un avviso di pagamento di L. 100 italiane, staccato dai sig. V. E. Lavarello e C. di Buenos Ayres sopra il sig. P. E Lavarello di Genova.

Il destinatario si recò più volte all'ufficio postale, ma inutilmente; scrisse alla ditta di Genova tre lettere raccomandate e niente ancora; fece scrivere una lettera da un avvocato di qui e s'ebbe in risposta una semplice cartolina e poi nulla più. Allora dovette ricorrere al locale ufficio di P. S. e fu in seguito, e soltanto il 6 settembre corrente, che il destinatario potè avere il pagamento delle 100 lire suddette.

Egli domanda con quale diritto la ditta di Genova si trattenne quasi quattro mesi quella somma e non senza ragione se ne lagna pubblicamente anche nell'interesse di molti altri che hanno rapporti con i propri parenti di America.

Teatro Nazionale. La marionettistica compagnia Reccardini questa sera darà " La ridicole avventure di Facanapa " con ballo grande.

Farina alimentare pei bambini. Le brave *madri di famiglia* sono avvisate che presso la premiata pasticceria dei fratelli Dorta e comp. Udine in via Mercatovecchio, trovasi la tanto rinomata farina alimentare pei bambini Kinder Nahrmehl.

Questa farina che in Germania è universalmente adottata per la nutrizione dell'infanzia si compone di ottime sostanze nutrienti, *come ne fa fede* l'attestato rilasciato ai signori Dorta dal cav. Nallino, Direttore della stazione sperimentale, al quale fu sottoposta per

---

22 **APPENDICE**

NEL MONDO DEGLI INCANTI

Il cavaliere di Jacquemet era, senza dubbio, la più forte testa del triumvirato. Noi l'abbiamo già veduto in azione. Fu egli che, il primo, si rese padrone della sua sorpresa, e, guardando Raoul con aria disprezzante, gli disse:

— Chi siete, ed in qual modo vi trovate qui?

La verità è che il signor di Jacquemet non riconosceva punto Raoul, che non l'aveva veduto che una sola volta, che d'altronde, era molto cambiato da quell'epoca. Invece di rispondere alla domanda del cavaliere, Raoul si tolse il cappello e disse:

— Signore, guardatemi bene,...

— Ebbene? disse l'erede di Reginaldo.

— Vi ricordate ora di me?

— Non vi ho mai visto.

— Mi avete visto, signore, voi mi avete visto, e bene!... e quel giorno io vi ho gridato che non vi diceva addio, giacchè ci saremmo riveduti... Mantengo la mia parola, eccomi.

Gli ultimi detti di Raoul destarono tosto un ricordo nell'animo del signor Jacquemet, il quale, simile ad un baleno in una notte oscura, gli mostrò nel passato, alla cena de' funerali, il figlio di adozione del marchese Reginaldo, *pallido e giurando di vendicarsi*. Per fermo vi era del periglio. Ma, senza dubbio, questo periglio poteva essere scongiurato. Raoul pareva solo. Il signor di Jacquemet avea a sua disposizione i suoi cinque convitati ed i suoi dodici lacchè. Risolvè dunque di mostrarsi coraggioso.

XX

Il cavaliere di Iacquemet, abbiam detto, terminando il precedente capitolo risolvette di mostrarsi coraggioso in faccia ad un periglio la cui imminenza e gravità non gli parevano punto dimostrati in modo certo. *Difatti*, lo ripetiamo, Raoul sembrava solo, ed il signor di Jacquemet *avea*, o almeno credeva di avere a sua disposizione, cinque convitati e dodici lacchè. Dunque, egli lo ricevette con tuono altero, e squadrando con occhio dispregevole Raoul, gli disse: credo di riconoscervi difatti. E, come Raoul proseguiva a conservare un minaccevolo silenzio, ei proseguì:

— Non siete voi quel figlio di un contadino... quel vagabondo, che il mio degno parente, il fu marchese Reginaldo, avea raccolto per carità?...

Raoul, udendo queste parole, divenne di una livida pallidezza. Una ruga profonda increspò la sua fronte. Si morse tanto violentemente il labbro inferiore da farne sgorgare una goccia di sangue, e la sua mano strinse l'impugnatura della spada. Ma egli dominò quasi subito i sintomi di lui, e, con una voce quasi calma, rispose:

— Sì, o signore, sono ben colui che dite...

— Egli ha timore! pensò il signor di Jacquemet vedendo quella calma, senza dubbio, si credeva trovarmi solo o spaventarmi colla sua presenza... si vede adesso, caduto nella trappola, come un vero topo...

E incoraggiato da questo convincimento proseguì:

— Non so qual possa essere il vostro scopo presentandovi in questo castello, come avete fatto, in un modo così inconveniente e senza esservi stato autorizzato da' legittimi proprietarii... Ma, per quanto enorme sia questa azione, non voglio farvene un delitto, giacchè non potete essere al corrente delle maniere di operare degli uomini ben nati... Immagino che veniate a sollecitare la nostra protezione, o ad implorare da noi un soccorso... Sicuramente, non meritate nè l'una nè l'altro, e non mi parete degno di nessun interesse; ma, nondimeno, per la memoria del nostro degno parente, non vi faremo scacciare dai nostri servi ed, eziando, non vi negheremo qualche scudo... Discendete dunque in cucina di cui dovete conoscere il sentiero... dite al mio cameriere di venire qui sul l'istante ed io gli darò l'ordine di rimettervi una sommetta.

Gli sguardi di Raoul, fissati dapprima sul sig. Jacquemet, eransi abbassati a poco a poco durante questo lungo discorso, ed ora fissavansi sul pavimento. Dopo le ultime parole del signor Jacquemet, il quale vedendo che il suo interlocutore, non diceva nulla, esclamò:

— Ebbene! che fate là, e che aspettate?

Raoul alzò il capo, l'espressione dei suoi occhi fece, in questo momento, tremare il *signor* di Jacquemet, che, ad onta de' cinque convitati e de' dodici lacchè, incominciò a *risentire* i vivissimi colpi di un orribile spavento.

— Quello che fo, e quello che aspetto? ripetè Raoul con voce lenta e grave — Delibero e mi consulto.

— E su di che? domandò tremante il signor di Jacquemet.

— Chiedo a me stesso se debbo fare ad un miserabile qual voi siete, l'onore d'incrocicchiare la mia colla sua spada... oppure se, debba semplicemente immergergli questo coltello nel ventre, o abbruciargli il cervello con un colpo di pistola.

La rossa fisonomia del signor di Jacquemet era divenuta verdastra. Lo spavento dava posto all'angoscia la più orribile. Egli alzossi, rovesciando la sua sedia, mentre che gli altri convitati rimanevano immobili, inchiodati ai loro posti, per lo stupore.

— Signore... signore... gridò egli spero che non mi assassinerete...

Raoul si ripose il cappello, e prendendo la spada nella mano destra, si appressò al signor di Jacquemet, dicendo:

— *I lupi ed i serpenti non assassinano... ma si uccidono, e ciò basta...*

— Colui che uccide un uomo senza difesa è un vile!... urlò lo sventurato *di Jacquemet.*

— E siete voi miserabile!... voi che *parlate di viltà*... Ma, alla fine, sia... voglio lasciarvi questa via di salvezza... Io discendo fino a voi... io vi ucciderò... ma in duello... Andiamo, signore, difendetevi!...

— Non lo posso... balbettò di Jacquemet.

— E perchè?

— Vedete che non ho arme.

— Eccone, disse Raoul, indicando colla punta della sua spada un'armatura completa che stava in uno degli angoli della sala.

Il gentiluomo provinciale, il cui capo da un'istante, pareva completamente perduto, slanciossi verso quell'armatura e prese una spada. Ma invece di ritornare a Raoul s'impadronì del laccio del campanello appeso vicino al trofeo, e lo agitò con tutta la forza della disperazione. Un sorriso d'immenso odio e di *profondo* disprezzo sfiorò le labbra di Raoul.

l'esame chimico. Già il medico D'Agostini la fece adottare alla propria clientela con ottimi risultati.

Si vende in iscatole da L. 2.50

Presso la detta pasticceria trovansi pure gli squisiti biscotti, uso inglese, della ditta A. Donati, Roma.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

9.9. 90	ore 7 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 10 ore 9 an.
Bar. rid a 10 alto m 116.10 liv. del mare	751 8	754.0	756.4	758.2
Umido. relat.	66	52	66	61
Stato d'cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	NE	—	—
Vento (vel. kilom.	0	3	0	0
Term. centig	16.7	19.1	14.6	16.1

Temperatura { massima 20.8 / minima 11.2
Temperatura minima all'aperto 9.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. dell' 8 9. 90.

Probabilità. Venti generalmente settentrionali — cielo vario, qualche pioggia e temporale.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi legali. Il *Foglio periodico* della r. Prefettura n. 21 contiene:

Nel 22 settembre corr. avrà luogo nell'ufficio Municipale di Spilimbergo un'asta per l'allogamento dei lavori di ampliamento del Cimitero di Spilimbergo, demolizione nuovi muri di cinta, costruzione di una cappella, riordino e sistemazione di muri vecchi e della mortuaria.

A tutto 25 settembre corr. resta aperto il concorso al posto di mammana comunale di Pradamano con lo stipendio di annue L. 300. — pella assistenza però alle sole partorienti povere.

NOTA ALLEGRA

Precauzioni contro il colera.

Tra due amici:

— Io, per esempio, — dice l'uno — ho sospeso l'uso delle frutta e me ne trovo bene.

— Io poi — risponde l'altro — ho sospeso i . . . pagamenti, e me ne trovo meglio.

* * *

Due spacconi parlano della fedeltà dei cani.

— Io ne ho conosciuto uno, che si è suicidato per la disperazione rompendosi il capo contro la tomba del padrone.

— Già già . . . ma io conobbi uno che si portava regolarmente delle corone di sempreviví ! . . .

Varietà

Una legge contro la lingua delle donne.

Amabili lettrici non vi spaventate, non è fra noi che si metterà in vigore una tal legge ma nel lontano Canadà. Ecco ciò che si legge, in un giornale:

Sembra che a Toronto (Canadà) si tratti seriamente di rimettere in vigore la famosa legge inglese contro le donne convinte di aver parlato male del prossimo, e di essere notoriamente designate come « cattive lingue. »

Ecco la traduzione di questa celebre legge, che d'altra parte or sono pochi anni fu applicata anche nel New-Jersey (Stati-Uniti); caduta di poi in disuso, ma non ancora abrogata.

Sarà pubblicamente tuffata nell'acqua col mezzo di una *altalena speciale*, sino a che ne sia completamente inzuppata, la donna convinta di essere un'abituale detrattrice; ossia dedita a seminare zizzanie e discordie fra i pacifici ed onesti vicini; a provocare coi suoi maligni commenti risse e controversie fra individui ed individui, famiglie e famiglie, ed a disporre maliziosamente gli animi ad interpretare in un falso senso gli atti e le parole di tale o tal'altra persona, corporazione od ente morale.

Da lungo tempo non si pensava più a Toronto a questa legge; ma sembra che, da qualche anno, una donna di nome Annie Pope, mantenga viva la discordia in Prince Street, e renda la vita insopportabile a tutte le persone del quartiere, colmandolo costantemente di insulti e sollevando fra esse ogni sorta di querele colle sue calunnie e maldicenze.

Ora questi cittadini, perduta finalmente la pazienza, se ne vendicarono, sporgendo querela al tribunali contro Annie Pope, accusandola di essere una " volgare detrattrice "

Arrestata e tradotta avanti il giudice di polizia, essa venne ritenuta in carcere in attesa del processo, che avrà luogo avanti la Corte d'Assise.

Dicono che la giustizia di Toronto si trova in un grande imbarazzo, poichè la colpevolezza dell'accusata essendo evidente, essa verrà senza dubbio condannata ad essere tuffata nell'acqua, ed il guaio si è che non esiste più in tutta la provincia un'*altalena speciale* per applicare ad Annie Pope la pena stabilita per questo genere di reato.

IN GIRO PEL MONDO

Un pietosissimo caso

Michele Pintus, di Sassari, ha ucciso un prete. È stato condannato a morte; poi la pena gli è commutata nell'ergastolo.

Quando lo hanno arrestato, egli aveva una moglie giovanissima e due teneri figli.

Condotto all'ergastolo di Santo Stefano, Michele Pintus non aveva che un pensiero: sua moglie, i suoi bambini. Se li raffigurava morenti per fame, abbandonati da tutti.

La moglie, bellissima, avrebbe facilmente potuto trovare aiuto; ma Pintus ne conosceva l'onestà, sapeva che la poveretta sarebbe morta di fame prima d'accettare un pane comperato a prezzo d'infamia.

Nè essa avrebbe potuto rimaritarsi, finchè viveva — e di qual vita! — il marito, il delinquente, il galeotto!

— Bisogna che mi ammazzi — andava ripetendo il disgraziato ai suoi custodi — quando sarò morto, mia moglie potrà rimaritarsi, e i miei bambini avranno pane. Oh, mi ammazzerò!

Fu vigilato, ma inutilmente. La sera del 25 agosto, lasciato solo per un momento, egli s'impiccò.

Fu trovato cadavere ancora caldo.

Se l'on. Zanardelli, che è uomo di cuore, leggerà queste linee, si sentirà dare un tuffo al cuore, pensando alla grave parte di colpa che spetta a lui nella morte di quel misero, che ha potuto essere uno scellerato, ma che ha avuto un momento di eroismo incomparabile!

Se ci fosse stato il divorzio, Michele Pintus non avrebbe dovuto riguardare la propria vita come una causa di fame e di miseria pei propri figli.

Un cane che arresta un ladro

L'altro dì a Modena il delegato di questura, certo Uccelli, se ne stava adraiato su di un sofà, nella propria abitazione, mentre un ladro, in un'altra camera gli rubava trenta lire, dopo aver rovistato ogni cosa.

E siccome non solo a Roma, ma in tutte le altre città d'Italia, i ladri e gli assassini sono quelli che godono ampiamente la sicurezza . . . pubblica, così il visitatore del signor Uccelli se ne andava placidamente con il suo bravo bottino.

Ma giunto sulla soglia dell'uscio, la moglie del delegato che rincasava in quel momento, gli chiese che cosa desiderava.

Per tutta risposta il buon ladro se la diede a gambe.

Allora la signora incominciò a gridare *al ladro!* ma neppure a tale rumore l'accorto funzionario fu sollecito ad accorrere.

Se non che, un cane dell'Uccelli, miglior bracco del padrone, si diè ad inseguire il ladro, abbaiando, saltandogli addosso e *afferrandolo* per i polpacci.

Finalmente giunse l'Uccelli, e, ricevato così in consegna l'arrestato, lo trasportò in questura.

Costui disse chiamarsi Gaetano Messori, di anni 21, da Reggio Emilia, e volle rassicurare il delegato che ignorava di aver rubato ad un funzionario di pubblica sicurezza.

Finora, la migliore operazione, è stata eseguita a Modena, da questo cane.

Ultimi Telegrammi

Spezia. 9. L'ammiraglio Racchia diede stassera un pranzo in onore di Hosking comandante della squadra inglese nel Mediterraneo e dei comandanti le navi inglesi qui ancorate.

Contemporaneamente gli ufficiali italiani offrirono banchetti e si scambiarono cordiali brindisi ai sovrani, alle famiglie reali ed alle flotte delle due nazioni.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 9

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	94.48	—.—
" 5% god. 1 lugl. 1890	96.65	—.—
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di li.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	295.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25. —	25 1/4

Cambi	scon.	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4 —	—.—	—.—	123.25	123.45
Francia	3 —	100.40	100.65	—.—	—.—
Belgio	3 ½	222.—	—.—	—.—	—.—
Londra	6 —	277.15	25.20	25 19	25.25
Svizzera	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	251/2	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.
Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 p. — %.

Borse

TORINO 9		
Rend c.	96	62.—
Rend. fine	97	05.—
Az. F. Med.	559	—.—
" " Mer.	726	—.—
Cred. Mob.	632	—.—
Banca Naz.	1770	—.—
" Subal.	80	50.—
Credito Mer.	146	—.—
Banco Scon.	146	—.—
Banca Tiber.	90	50.—
Comp. Fond.	96	50.—
Cassa sovv.	143	—.—
C. v. s. Fra.	100	52.—
" 3 m. s. Lond.	25	17.—
Ban. Torino	499	—.—
GENOVA 9		
Rend. 5 0/0	97	05.—
A. Ban. Naz.	1772	—.—
Cred. M. ital.	620	—.—
Ferr. Merid.	725	—.—
" Medit.	586	—.—
Navig. Gen.	372	—.—
Banca Gen.	490	—.—
Raffin. Zucc	210	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	100	67.—
" " " Lond.	25	43.—
" " " Germ.	—	—.—
ROMA 9		
R. I. 5 0/0 c.	96	95.—
" per fin.	97	10.—
R. Ital. 3 0/0	61	75.—
Banca Rom	—	—.—
Banca Gen	493	—.—
Cred. Mob.	619	—.—
A. Ferr. Mer.	7'4	—.—
A. S. A. Fia	940	—.—
A. S. Immob.	483	50.—
Parigi a 3 m.	99	82.—
Londra "	25	18.—
BERLINO 9		
Mobil.	176	60.—
Austriache	112	70.—
Lombarde	59	60.—
Rend. Ital.	95	90.—
LONDRA 9		
Ingles.	96	1/16
Italiano	95	1/2
MILANO 9	96	60.—
Rend. c.	96	

Rend. fine	580	——
Mediterr.	495	——
Banca Gen.	1245	——
Lanif. Ross	952	——
Cot. Cantoni	678	——
Navig. Gen.	267	——
Raf. Zucch.	142	——
Sovvenzioni	188	——
Soc. Veneta	315	50—
Obbl. Merid.	290	——
" nuove 3 0/0	100	45—
Fran. a vista	25	——
Lond. a 3 m.	121	60—
Berl. a vista	—	——
" a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 9		
Rend. Ital.	97	——
Camb. Lond.	25	20—
" Francia	100	50—
A. Ferr. Mer.	724	50—
" Mobiliare	616	——
VIENNA 9		
Mob.	302	35—
Lombardo	152	25—
Austriache	245	25—
Banca Naz.	968	——
Napol. d'oro	8	84—
C. su Parigi	44	——
C. su Londra	111	25—
Rend. Aust.	89	40—
Zecch. imp.		——
PARIGI 9		
Rend. F. 3 0/0	97	75—
R. 3 0/0 per	96	05—
Rend. 5 0/0	106	75—
Rend. ital.	96	40—
C. su Londra	25	29—
Cons. inglese	96	9/16
Obb. ferr. it.	348	——
Camb. ital.		——
Rend. turca	19	05—
Ban. di Parigi	867	—
Ferr. tunis.	498	75—
Prestito egiz.	495	80—
Pres. spag. est.	77	95—
Ban. discon.	580	—
" ottomana	615	12—
Cred. fond.	1335	——
Az. Suez	2325	——

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 10

Rendita ital. 96.42 sera 96,20
Napoleoni d'oro 20.18

VIENNA 10

Rendita austriaca (carta) 87.90
Id. Id. (arg.) 88.00
Id. Id. (oro) 106.90
Londra 11,23 Nap. 8.96

PARIGI 10

Chiusura della sera Ital. 96.80
Marchi 124.25

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Alessandro Bujatti *gerente respons*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.10 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom.	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.50 »	omnibus	» 10.50 p.	» 8.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.58 ant.	» 8.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 3.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.15 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnibus	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 6.40 p.	misto	» 7.32 p.	» 4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 ant.
» 11.10 ant.	misto (*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.20 »	»	» 11.51 »	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.24 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 »	misto	» 7.25 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42. Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	Staz. Gem.	ore 7.44 ant.	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant.
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9.58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9.38 »
« 11.2[illegible] »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11.44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3.44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.